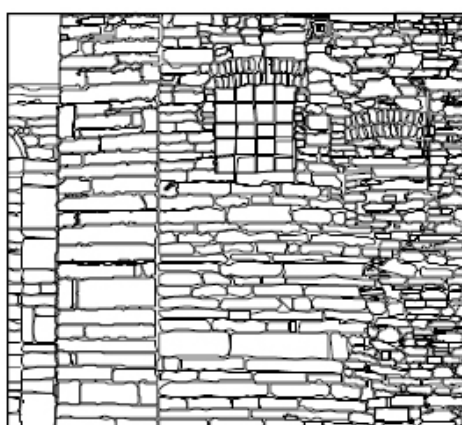


Dalle "linee guida" del Gal Borba (A.Caldini-D.Bosia) la tipologia edilizia degli edifici religiosi

scritto da Arch. Antonella B. Caldini | 16 Marzo 2017



Estratto da "L'edilizia rurale del Gal Borba: linee guida per il recupero"

Arch. Antonella B. Caldini e Prof. Arch. Daniela Bosia,

SCHEDA TIPOLOGIE EDILIZIE: EDIFICI RELIGIOSI

La presenza di edifici religiosi come le **chiese pievane**, le **cappelle** e i **piloni votivi** è diffusa su tutto il territorio del Gal Borba. La chiesa pievana, posizionata all'esterno del centro abitato e talora annessa al cimitero, è collocata dal punto di vista topografico in posizione strategica sulla cima di un rialzo o in fondovalle in riva al fiume, nelle aree di collina e di montagna; in riva ad un corso d'acqua o ad un incrocio di strade, nelle zone di pianura. Si tratta di **manufatti** modesti e piuttosto poveri nella costruzione: a forma per lo più allungata, con **tetto a due spioventi** sostenuti da **travi di legno**, la copertura degli edifici più antichi conserva ancora le "**ciappe**" in pietra ma è ormai frequente l'uso di coppi o tegole, in

presenza di absidi la zona presbiteriale può essere sormontata da una volta a cupola.

La **struttura muraria**, quando lasciata a vista, mostra l'utilizzo delle pietre come unico materiale da costruzione o l'utilizzo abbinato di **pietra e mattone** con inserti polimaterici (**legno, ferro...**). La tessitura muraria talvolta è omogenea ma il più delle volte mostra i segni delle vicissitudini storiche che hanno caratterizzato l'edificio (crolli, demolizioni..): in taluni casi le edificazioni più antiche sono caratterizzate da murature in **conci** di pietra locale sbazzata con dimensioni variabili ma posati con cura, mantenendo l'**orizzontamento dei corsi**, le edificazioni successive possono, invece, essere meno curate, realizzate con pietre a spacco non più sbazzate di dimensioni inferiori e disposte con poca attenzione nell'orizzontamento dei corsi. In taluni esempi sparsi sul territorio le tecniche costruttive si affinano comparando, così, aggetti e vuoti dal significato fortemente simbolico, lesene e finestre a forma di croce, segnali distintivi della sacralità dell'edificio, archetti modanature e forme scultoree.

Altro elemento caratterizzante ed individuato in diverse parti del territorio è il **portico** di facciata con **soffitto ligneo** o voltato con **mattoni a vista** disposti a **coltello** sugli angoli e **a foglio** nel contro volta (Acquese e Valle Bormida di Spigno). La costruzione del portico può essere coeva a quella dell'edificio o successiva, in questo secondo caso il suo inserimento può avere determinato il rifacimento parziale delle facciate, l'adeguamento delle bucatore esistenti e il collegamento con il corpo di fabbrica preesistente mediante **catene metalliche** denunciate in esterno da **bolzoni capochiave**. Quando la tessitura muraria dell'edificio è coperta da intonaco può conservare **lacerti** di affresco raffiguranti scene religiose, icone o Santi.

I contenuti del presente articolo (immagini incluse) sono protetti dal diritto d'autore nonché dal diritto di proprietà intellettuale. E' quindi assolutamente vietato copiare, appropriarsi, ridistribuire, riprodurre qualsiasi frase, contenuto o immagine presente su di questo articolo perché frutto del lavoro e dell'intelletto dell'autore stesso. É vietata la copia e la riproduzione dei contenuti e immagini in qualsiasi forma. É vietata la redistribuzione e la pubblicazione dei contenuti e immagini non autorizzata espressamente dagli autori.